

La relazione a tre nella tutorship in MG

Università Milano Bicocca

1 ottobre 2016

1. Vittorio
2. Enrico
3. Pietro
4. Gabriella
5. Paola
6. Bianca
7. Marina B.
8. Lucia
9. Guido
10. Roberto
11. Marina L.
12. Paolo
13. Monica



IL GRUPPO DI TUTOR



Sartori-Valcanover

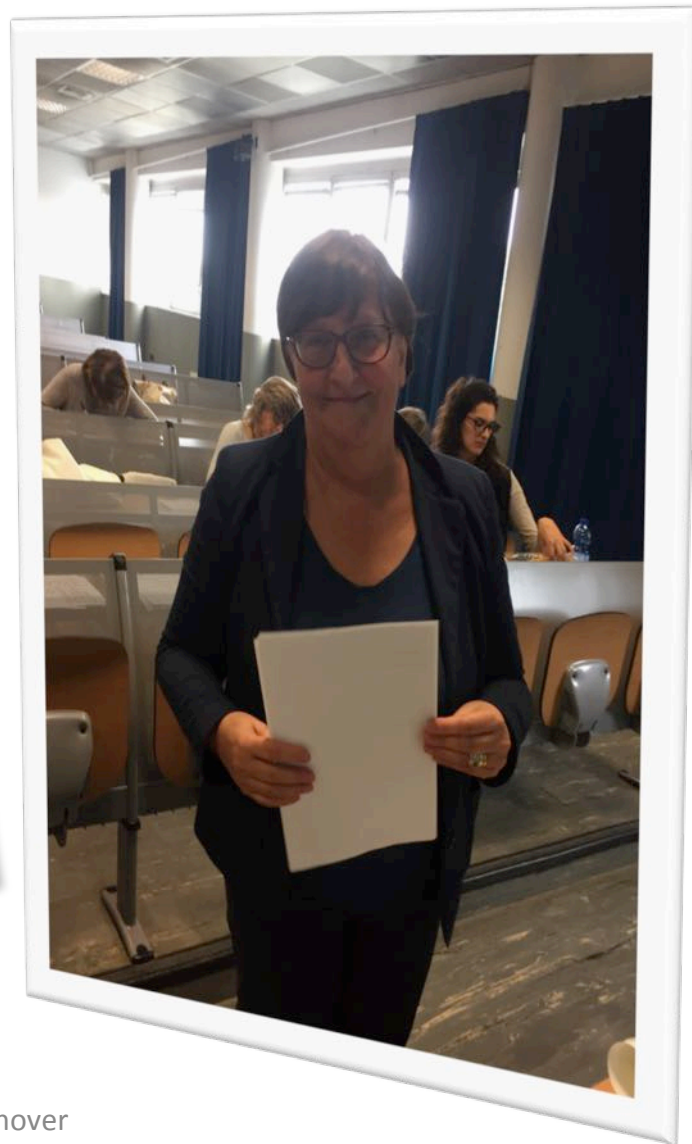
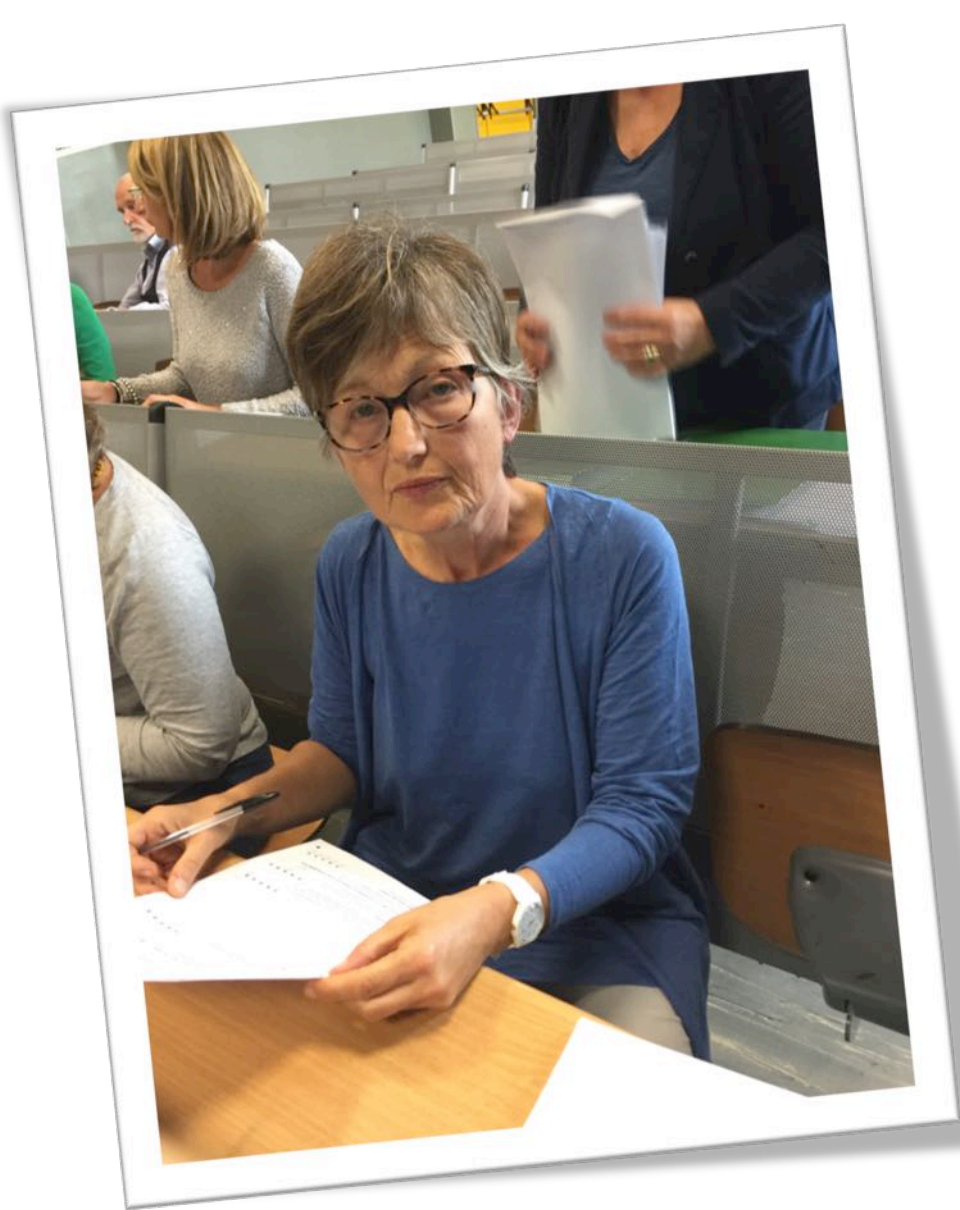
I pazienti



Sartori-Valcanover



Gli studenti



Donne

Sartori-Valcanover

Mappe cognitive

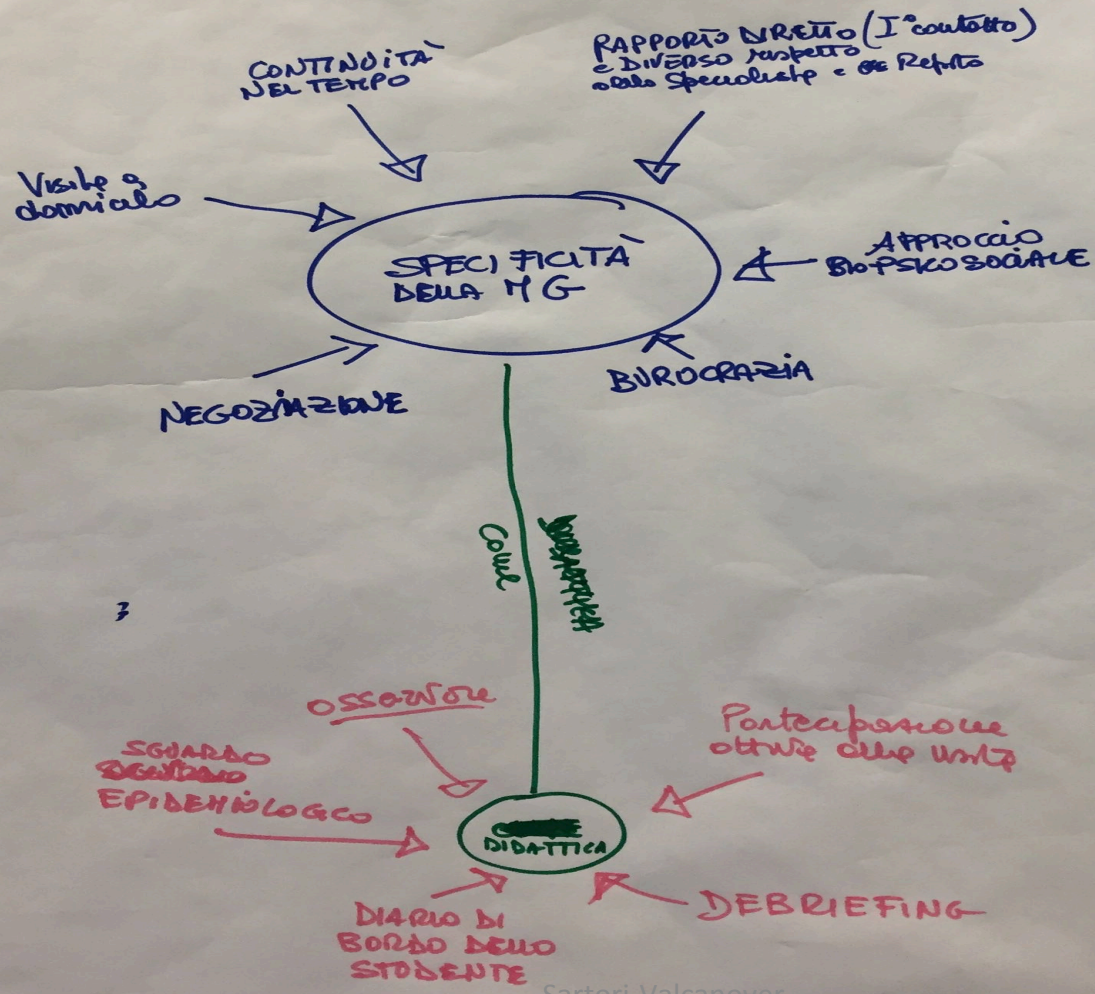
La specificità della medicina generale
in ambiente didattico

- Vittorio
- Bianca
- Pietro
- Roberto
- Paolo

Gruppo 1



GRUPPO 1



Gruppo 2



Marina Lazzari
Paola
Lucia
Enrico

CONOSCENZA
NEL
TEMPO

CONOSCENZA
DEL
CONTESTO

VISIONE
OLISTICA

APPROCCIO ALLA PERSONA

CLINICA

SPECIFICITA' H.G.

APPROCCIO DIDATTICO

MODELLO
COMUNICATIVO
+ AMPIO in H.G.

RELAZIONE M-P

DIDATTICA

ESEMPIO

COMUNICAZIONE
COSA

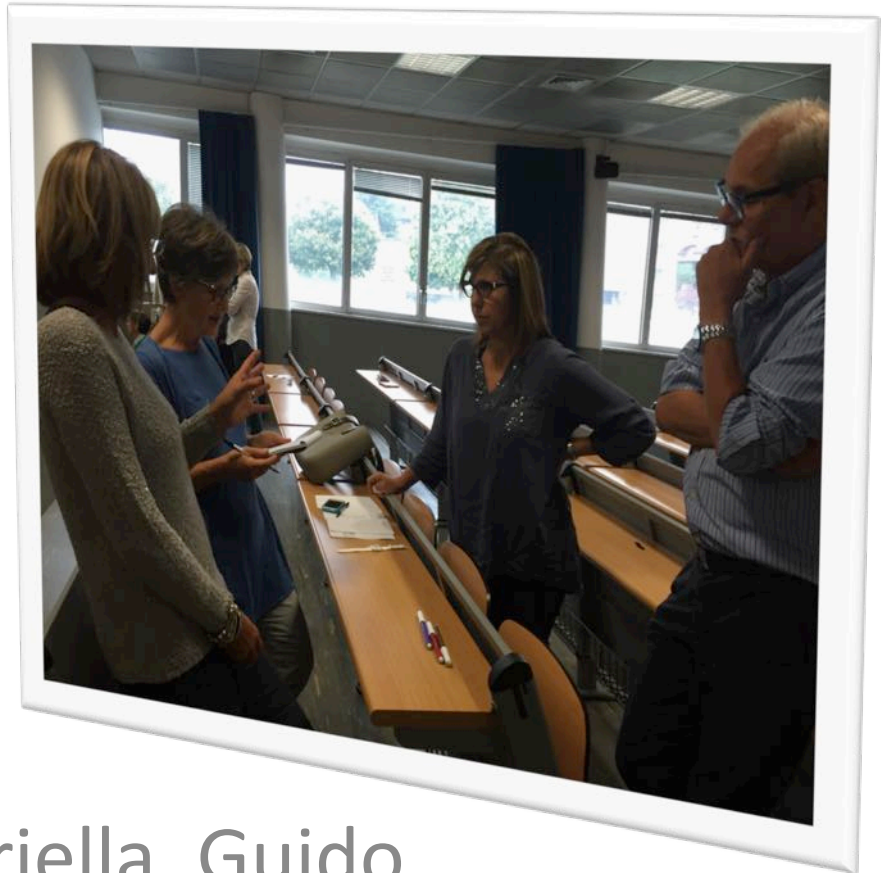
COME
DIARIO
di
BORDO

CLINICA

RELAZIONE
TUTOR - STUDENTE

"CASI"

Gruppo 3



Marina B., Monica, Gabriella, Guido

3

promuovere seppure sulle lettere
 mobilità
 flessibilità
 continuità
 o in aut. persone

accersimento (grahs)
 molteplicità problemi
 I contatti

educare persone(?)

MG → PZ

PZ → MG

cura della persona

Specificità MG

cosa

flessibilità atteggiamenti
 individuare esigenze MG-pz
 ascolto
 cogliere aspetti rilevanti
 " " clinici
 condurre anamnesi miniate
 farsi carico pz completo

come

- Esposizione
- Far ascoltare attenti
- far domande sulle cose nuove
- coinvolgimento studenti
 diverse attività: clinico
 in aula
 burocratico
 etc etc
- revisione finale del progetto

Cosa insegnare

- Relazione m-p, comunicazione e clinica. Questi aspetti sono diversamente approfonditi a seconda dei gruppi.
- Flessibilità dell'atteggiamento del medico (contestualità)?
- Agende del medico e agende del paziente
- Anamnesi
- Approccio al paziente complesso

Come insegnare la specificità

- Invito all'osservazione anche guidata (specificando a cosa porre attenzione)
- Coinvolgimento dello studente nella clinica, nella burocrazia, nell'organizzazione
- Diario di bordo dello studente
- Esposizione di esempi
- Discussione casi/debriefing
- Cura della relazione tutor studente

La medicina generale:

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5

Il grosso lavoro lo fanno gli specialisti!!!

Ops ...
Devo proprio rispondere al telefono

Il primo colloquio:
il contratto è organizzativo o formativo?

Alessandro incontra il suo tutor Paolo

I protagonisti

Il medico

- Durante il tirocinio avrei dovuto controllare bene gli orari
- Se non viene deve recuperare
- Il cellulare deve spegnerlo ... alla terza telefonata

Lo studente

- Il cellulare mi ha molto distratto
- Sono stato molto più attento agli aspetti organizzativi
- Non ho ascoltato molto dei contenuti della MG
- La relazione eventualmente difficile emerge dopo

L'aula

- Voglio capire chi ho davanti, cosa fa
- Il primo incontro deve essere molto organizzativo
- Intervenire subito su cellulare: va spento!



Forse ho
l'helicobacter
...
e già che son
qui ... Il PSA

Igrazio va dalla
dottoressa Lucia
tutor della studentessa Eleonora

A volte con le gastroscopie si scopre un tumore ...

Visitiamo insieme ...
Polmoni
Cuore
Fegato
Addome

Facciamo: ECG, ESAMI DI LABORATORIO, EGDS, BREATH TEST

Sartori-Valcanover

medico

- Attenzione sia al paziente (programmare le indagini) che allo studente (visitare insieme a fondo, spiegare la motivazione delle scelte)

PAZIENTE:

- Contento di fare la EGDS
- Tumore non mi riguarda è per fare didattica

studentessa

- Inquietudine a parlare di tumore
- Espandere l'aspetto relazionale

Messaggi didattici

LA VOCE DELLO STUDENTE

Attenzione ai tabù degli studenti: parlare con i pazienti di tumore è una delle cose più difficili da apprendere!

- Il medico può percepire dall'esperienza se con quel paziente possiamo parlare di tumore o no
- C'è differenza tra relazione e comunicazione
- La relazione medico paziente in MG è specifica perché di lunga durata
- La comunicazione di cattiva notizia è tipica della MG

Violetta Valery ... come disturba la tosse di notte

La dottoressa Paola fa la tutor per lo
studente Alessandro



Sartori-Valcanover



Le medicine omeopatiche funzionano?

Smettere di fumare !!!!

Non voglio medicine NON soprattutto cortisone



Domande cliniche

Commenti clinici

Si può usare il debriefing anche per osservazioni su tutti gli elementi della specificità della MG

La voce del paziente

- Bene con la dottoressa
- Positiva la presenza dello studente

La voce del medico

Paura del giudizio dello studente
Impegnativo avere lo studente

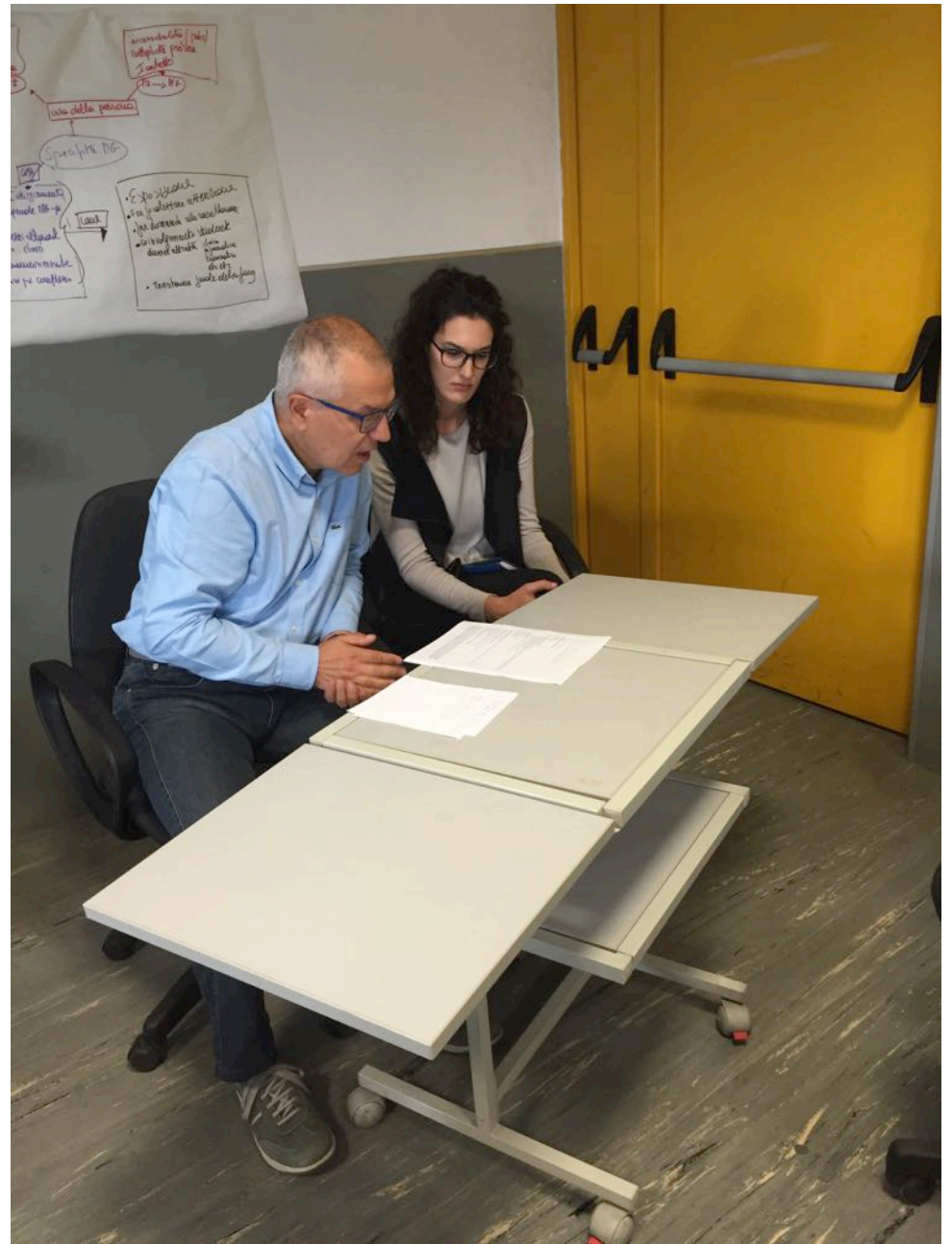
La voce dello studente

- Paziente relativamente facile perché poi accetta la terapia
- La dottoressa molto tollerante nei confronti dell'omeopatia
- In MG epidemiologia diversa e stile relazionale diverso



Mintonia va dal dott. Roberto che è
tutor della studentessa Eleonora

Un lavoro impegnativo



La voce del paziente

- Buona la negoziazione
- Mi ha convinta a prendere il nuovo farmaco
- Piacevole la presenza della studentessa

La voce del medico

Era una paziente da arginare
Unica nota: avrei dovuto
presentare la studentessa

La voce dello studente

- La tipologia di paziente era tale da non darle corda e parlarne dopo che è uscita
- La differenza con l'ospedale:
 - C'è un paziente solo
 - C'è uno studente solo
- Fa piacere essere presentati al paziente

Elementi di apprendimento da trasmettere

- La tipologia del paziente e la sua relazione con i farmaci, la malattia e la salute intervengono nel processo di diagnosi, terapia e gestione del paziente
- Non è codificabile il momento della didattica durante la consultazione o dopo, ma è in relazione al tipo di paziente e al contesto che si crea
- Avvisare lo studente lì dove è possibile se può o meno intervenire o se si tratta di un paziente di cui si discuterà dopo uscito

Oggi ho imparato che

- La metodologia didattica della MG deve tenere conto della variabilità del paziente dello studente e dello stesso medico di medicina generale
- La presenza dello studente nell'ambulatorio del MMG è formativo per medico-studente e vantaggioso per il paziente
- Si deve essere flessibili nella gestione della relazione con lo studente ai fini della gestione della didattica
- Il confronto con altri aiuta a crescere ad ogni età
- Il connubio tutor studente paziente non presenta un equilibrio etichettabile, ogni incontro è una realtà a se
- Utilità di vedersi operare dall'esterno

Oggi ho imparato che

- Dovrò modulare meglio la mia didattica rendendola meno rigida e adattandola di volta in volta alla situazione
- Nel rapporto a tre anche il paziente “giudica” il nostro atteggiamento nei confronti dello studente
- In certe consultazioni è opportuno e più formativo coinvolgere lo studente nella discussione del caso e nella decisione da prendere di fronte al paziente
- Dovrei riflettere di più e farmi più domande sul mio ruolo di tutor che a volte diventa un po’ routinario
- L’esperienza è fondamentale nella relazione
- La differenza tra comunicazione e relazione
- Il ruolo di tutor non è poi così banale



Grazie
e buon lavoro